

ECONOMIA Speculazioni industriali e import selvaggio mettono a rischio l'intero settore

Crollano i prezzi, risicoltori in ginocchio

I prezzi del riso in Italia aumentano del 500% dal campo alla tavola con gli agricoltori devono vendere ben quattro chili di risone per pagarsi un semplice caffè a causa di speculazioni e degli inganni che colpiscono le risaie e danneggiano i consumatori. E' quanto denuncia la Coldiretti nel sottolineare che le quotazioni del riso alla produzione sono praticamente dimezzate nell'ultimo anno e non si riescono più a coprire i costi nelle risaie mentre i prezzi sugli scaffali per i consumatori sono praticamente rimasti stabili. Nell'ultimo anno mentre il prezzo di un chilo di riso sullo scaffale è rimasto pressoché stabile con un valore medio di circa 3 euro, i prezzi riconosciuti agli agricoltori hanno fatto registrare contrazioni consistenti per le principali varietà di riso che



vanno dal -58% per l'Arborio al -57% per il Carnaroli, dal -41% per il Roma al -37% per il Vialone Nano. Il

che hanno risposto ad un primo sondaggio risulta nel complesso un calo di circa 12.000 ettari (-5%) rispetto alle semine del 2017 con un impatto devastante dal punto di vista economico, ambientale e occupazionale. La situazione sta infatti precipitando e a rischio c'è il lavoro di oltre diecimila famiglie tra dipendenti e imprenditori impegnati nell'intera filiera. Sotto

accusa per la Coldiretti ci sono i comportamenti delle industrie di trasformazione che approfittano dell'aumento insostenibile della forbice dei prezzi tra produzione e consumo e non si impegnano per sviluppare contratti di filiera con prezzi adeguati che sono l'unico modo per garantire al produttore remunerazioni sopra i costi di produzione e tutelare la risicoltura Made in Italy.

risone italiano viene pagato tra i 27,5 ed i 29,5 centesimi al chilo per l'Arborio e dai 24,5 ai 30,5 centesimi al chilo per il Carnaroli. Più della metà del mercato nazionale è in mano a sole quattro industrie che godono di uno strapotere contrattuale nei confronti delle migliaia di risicoltori presenti in Italia. Di fronte ad una situazione economica insostenibile dalle intenzioni di semina 2018 manifestate dai produttori

Registri varietà, fuori la "Prugna d'Agen"

Il Ministero delle Politiche agricole ha comunicato la richiesta della Commissione Ue di cancellare la varietà di Prunus domestica "Prugna d'Agen" dal registro nazionale delle varietà di piante da frutto. La "Prugna d'Agen" corrisponde alla varietà "Ente 707", ugualmente presente nel registro delle varietà. E' re-

gistrata come indicazione geografica protetta (Igp) dal 2002 e non è possibile un uso commerciale, diretto o indiretto, di un nome registrato tra prodotti simili tra di loro. Il Ministero provvederà alla cancellazione di tale varietà dall'apposito registro, in assenza di motivati pareri contrari, entro il 14 febbraio prossimo.

Pesca, senza sgravi la flotta affonda

erve un intervento tempestivo per dare continuità al regime contributivo per il settore della pesca senza il quale la flotta italiana affonda. E' quanto afferma l'Impresa Pesca Coldiretti in riferimento all'annuncio dell'emanazione di una nuova circolare immediatamente operativa dei dicasteri delle

Politiche agricole e del Lavoro con la collaborazione degli enti coinvolti. Occorre trovare una soluzione definitiva per salvare la pesca in Italia e non mettere a rischio l'occupazione che deve rappresentare una priorità per l'attuale e nuovo Esecutivo. Occorre fare presto perché l'eliminazione

degli sgravi fiscali è insostenibile per il settore e nuoce gravemente alle aziende ittiche nazionali, che sono per lo più aziende medio piccole, e che hanno difficoltà ad imporsi sul mercato. Il 16 febbraio è prevista la prima scadenza contributiva con il versamento dei contributi Inail.

AMBIENTE

Napropamide, ok all'uso d'emergenza sul riso

Il Ministero della Salute ha accolto la richiesta di Coldiretti per l'uso d'emergenza della napropamide su riso seminato in asciutta, per il controllo di Alisma spp.), Giavoni (Echinochloa spp.), Heteranthera (Heteranthera spp.). La napropamide ha mostrato una buona efficacia anche nel contenimento delle infestazioni di Cyperus difformis, Panicum dichotomiflorum, Leptochloa fascicularis, Setaria viridis, Digitaria sanguinalis e Polygonum lapathifolium. I trattamenti possono essere effettuati dal 2 febbraio al 1° giugno 2018. Sempre per il riso via libera anche a un formulato a base delle sostanze attive Procloraz e Triticonazolo, per il controllo della fusariosi sulle sementi per il periodo dal 12 gennaio all'11 maggio 2018, nonché la sostanza attiva Cletodim, per il controllo delle infestanti. Sulla cipolla (compreso cipollotto) è stata autorizzata la sostanza attiva Lambda-Cyhalothrin, contro Noctuidae, Melolonthidae e Elateridae. I trattamenti sono consentiti dal 17 gennaio al 16 maggio 2018. Sul prezzemolo, per il controllo di infestanti annuali, graminacee e dicotiledoni, si potrà utilizzare un formulato a base di pendimetalin per il periodo 17 gennaio - 16 maggio 2018. Infine, è stata autorizzata la sostanza attiva Aclonifen da utilizzare sulla coltivazione del cece per il controllo di infestanti graminacee e dicotiledoni, per il periodo 23 gennaio - 22 maggio 2018. Coldiretti apprezza l'attenzione riservata in questa campagna agraria alle colture minori, al momento, prive di un sufficiente numero di prodotti fitosanitari per la lotta alle avversità ed ai parassiti. Il ricorso agli usi di emergenza può aprire il varco alla possibilità di introdurre tali sostanze stabilmente sul mercato.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Le proprietà nelle mani della pubblica amministrazione sono aumentate in valore del 31% in 15 anni Lo Stato contadino ha terreni per 9,9 miliardi

Complessivamente si tratta di quasi mezzo milioni di ettari sui 13 milioni di Sau

Terreni agricoli per un valore di 9,9 miliardi in Italia sono in mano alle amministrazioni pubbliche che hanno addirittura incrementato in valore di queste attività del 31% negli ultimi quindici anni. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base del report Istat sulla ricchezza non finanziaria che stima il valore delle principali attività non finanziarie per i settori istituzionali. Considerando che il valore medio dei terreni agricoli in Italia è di



20mila euro all'ettaro, si può stimare che quasi mezzo milione di ettari di terreno agricolo sono di proprietà pubblica su un totale di quasi 13 milioni di ettari di superficie agricola utilizzata in Italia. Si è appena concluso il 3 febbraio a livello nazionale l'invito a presentare le manifestazioni di interesse per l'acquisto da parte di giovani di 8mila ettari pubblici della Banca nazionale delle terre agricole avviata dall'Ismea. Una iniziativa a livello nazionale che rappresenta un importante esempio da seguire

a livello territoriale considerato che la maggior parte dai terreni pubblici è di proprietà di enti locali che dovrebbero andare nella stessa direzione. Si tratta spesso di terre fertili anche di

grandi dimensioni ma il più delle volte sottoutilizzate, in quanto prive di una conduzione imprenditoriale capace di valorizzarli adeguatamente, con idee e soluzioni che guardano al mercato. L'affidamento di questi terreni ai giovani agricoltori toglierebbe alla Pubblica amministrazione il compito improprio di coltivare la terra ma soprattutto avrebbe il vantaggio di rispondere alla domanda delle nuove generazioni, per le quali la mancanza di disponibilità di terreni da coltivare rappresenta il principale ostacolo all'in-

gresso nel settore. Il prezzo medio per acquistare un ettaro di terra in Italia è di 20mila euro, un importo che è quasi il doppio di quello della Germania e circa il triplo della Francia. Il costo medio varia a secondo del territorio. Nel Nord Ovest è di 26.200 euro ad ettaro, sale a 40.500 al Nord Est, spinto soprattutto dal mercato vitivinicolo, scende a 14.800 euro al Centro Italia, fino ai 12.900 del Meridione e agli 8.500 delle Isole. Se si

considera che la dimensione media di un'impresa agricola italiana è di circa otto ettari il "prezzo d'ingresso" per un giovane agricoltore rischia di diventare proibitivo e ciò rappresenta un grave problema, anche per le difficoltà di accesso al credito, in un momento peraltro dove la "voglia di campagna" è ai massimi storici. Lo dimostra l'aumento del 9% nel terzo trimestre 2017 delle imprese agricole italiane condotte da under 35, salite a 53.475, cifra che regala all'Italia il primato in Europa per numero di aziende giovani.

ORGANIZZAZIONE

Moncalvo: "Affidare le terre ai giovani agricoltori"

"Affidare i terreni pubblici ai giovani rappresenta una svolta per il Paese, crea ricchezza e nuova occupazione a sostegno della crescita di cui



l'Italia ha oggi straordinariamente bisogno": Lo ha affermato il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo nel commentare l'analisi sui terreni in mano alla pubblica amministrazione. "In tale ottica - aggiunge Moncalvo - occorre proseguire ed estendere l'esperienza della Banca della Terra per dare risposte alle nuove generazioni che hanno scelto la campagna per sviluppate traiettorie di futuro". La presenza degli under 35 ha di fatto rivoluzionato il lavoro in campagna dove il 70 per cento delle imprese giovani opera in attività che vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agrisilvi, ma anche alle attività ricreative, l'agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, la sistemazione di parchi, giardini, strade, l'agribenessere e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili.

L'ANALISI Allarme siccità con problemi per alberi da frutto e semine

Campagne a secco con -29% pioggia

Il 2018 si è aperto con circa 1/3 di precipitazioni in meno (-29%) rispetto alla media storica con crolli del 50% nel centro Italia e del 45% nel mezzogiorno mentre nel Nord si è verificato un aumento del 5% anche grazie alle abbondanti nevicate. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Ucea a gennaio che ha fatto scattare l'allarme siccità con situazioni preoccupanti come in Sicilia

dove il Consiglio dei Ministri ha addirittura dichiarato lo stato di emergenza. La mancanza di acqua si fa sentire soprattutto nelle campagne dove le piante da frutto in fase di rigonfiamento delle gemme o già fiorite per effetto del caldo hanno bisogno di acqua, ma in sofferenza c'è anche il frumento ed a rischio ci sono le semine ed i trapianti primaverili come il mais e gli ortaggi.

ECONOMIA Dai droni ai sensori nei campi il mercato in Italia vale cento milioni di euro

Agricoltura di precisione sull'1% dei terreni

Dai sistemi gps all'utilizzo dei droni, dai sensori nei campi alle etichette intelligenti fino ai sistemi di avanguardia nella produzione eco-compatibile il mercato dell'agricoltura di precisione in Italia vale circa cento milioni di euro anche se ad oggi interessa solo l'1% della superficie agricola coltivata. E' quanto afferma la Coldiretti, che alla Fieragricola di Verona ha organizzato un incontro sull'innovazione, nel Forum Eurocame. Quello dell'agricoltura di precisione è un fenomeno destinato ad esplodere nel prossimo decennio con i vantaggi dell'agricoltura 4.0 che sono evidenti nell'ottimizzazione dell'efficienza produttiva e qualitativa; riduzione dei costi aziendali; minimizzazione degli impatti ambientali, con risparmi in termini di utilizzo di sementi, fertilizzanti, agrofarmaci, acqua di irrigazione, carburanti, lubrificanti. Si riesce a stabilire con esattezza quanta acqua e quante so-



stanze nutritive servono per una determinata coltura, qual è la giusta razione alimentare per un animale, ma anche eliminare infestanti attraverso interventi mirati, prevenire patologie, migliorare la resa delle coltivazioni e la stessa qualità dei prodotti, oltre a rendere più facile il lavoro. Come è stato possibile verificare direttamente nello stand della Coldiretti in Fiera, in questa nuova sfida l'Italia può contare sul sistema dei Consorzi agrari che è già il riferimento di 300mila

aziende diffuse capillarmente su quasi tutto il territorio con circa 1300 recapiti, comprese le aree più difficili, ed ha esteso l'operatività, dall'innovazione tecnologica ai contratti di filiera, dalle agroenergie al giardinaggio, dalla fornitura dei mezzi tecnici alla salvaguardia delle sementi a rischio di estinzione. Un esempio di sviluppo dell'agricoltura di precisione in Italia è rappresentato dalla collaborazione dei Consorzi con l'esperienza di Bonifiche Ferraresi, la più grande azienda agricola d'Italia con 6.500 ettari di sau e l'unica quotata in Borsa. L'azienda che ha implementato i metodi e le pratiche dell'agricoltura di precisione su tutti i suoi terreni dalla terra al raccolto. Inoltre ha realizzato una stalla da ingrasso per 5 mila capi dove vengono alimentati interamente dalle produzioni aziendali. L'obiettivo è introdurre sistemi digitali altamente tecnologici all'interno dei processi

produttivi e tecnologie moderne finalizzate ad ottenere l'aumento della produttività accompagnata, però, dalla riduzione dei costi e da un aumento della sostenibilità ambientale. Le opportunità offerte dall'agricoltura 4.0, con l'utilizzo dei Big Data Analytics e del cosiddetto "Internet delle cose" rischiano però spesso di non poter essere colte a causa dei ritardi nell'espansione della banda larga nelle zone interne e montane. "Esiste purtroppo un pesante "digital divide" tra città e campagna dove le nuove tecnologie sono uno strumento indispensabile per far esplodere le enormi risorse che il territorio può offrire" spiega il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare "l'importanza di estendere la banda larga e le nuove tecnologie nelle aree rurali a sostegno delle imprese e dei cittadini che in misura crescente scelgono di vivere lontano dalle città".

Imprese rosa, via al premio Ue per l'innovazione

Il Copa, l'organizzazione europea degli agricoltori, invita le agricoltrici europee a presentare le proprie candidature per l'edizione 2018 del premio all'innovazione sul tema "Soluzioni innovative per la sostenibilità agricola". L'obiettivo è dare visibilità alle attività e ai progetti innovativi portati avanti dalle donne nel settore agricolo e/o forestale in tutta l'Ue. I progetti illustrano la capacità delle aziende rosa di contribuire a trovare soluzioni innova-

tive volte a migliorare la sostenibilità (economica, ambientale e sociale) delle loro aziende agricole. La vice presidente della Commissione Femminile del COPA Francesca Gironi afferma che "Il Women Award all'imprenditoria femminile è un riconoscimento importante per le aziende che vi partecipano. Invito dunque - continua la Gironi - tutte a partecipare, perché l'eccellenza delle nostre imprese possa farsi conoscere anche oltre i confini na-

zionali". Le candidature ammissibili devono concentrarsi sull'utilizzo di competenze e metodi innovativi o nuove tecnologie in un settore o sul territorio, sul trasferimento delle conoscenze, sulla sostenibilità dell'innovazione da un punto di vista economico e ambientale, e/o su nuovi metodi di comunicazione. Le domande vanno inviate entro 17 aprile 2018, in lingua inglese, previa la non ammissibilità.

Sanremo è tornato ad essere il festival dei fiori italiani

Con 20.000 garofani bianchi, 8.000 garofani rossi, 15.000 ranuncoli gialli, 20.000 foglie di magnolia colorate di bianco e 8.000 colorate di blu Sanremo è tornato ad essere il Festival dei fiori italiani. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che sono stati anche realizzati 150 bouquet per gli ospiti ed i cantanti, il red carpet

con 500 piante tra ciclamini rossi, primule gialle cinerarie blu per colorare di Made in Italy l'appuntamento canoro. E per ogni persona sul palco, compresa l'orchestra, è stato preparato un fiore all'occhiello per ricordare le vittime dei femminicidi e sensibilizzare gli spettatori sul tema. Tutto questo organizzato dall'Associazione Na-

zionale Pianta e Fiori d'Italia, realizzato dai fioristi, provenienti da tutta Italia, della scuola Pianeta Fiore di Chicco Pastorino, in collaborazione con il mercato dei fiori di Sanremo per la fornitura dei fiori e dei vivaisti di Albenga per le piante. Il florovivaismo è un settore che in Italia vale complessivamente oltre 2,5 miliardi di euro e

conta 100mila addetti in 27mila aziende, con un saldo commerciale positivo di oltre 180 milioni di euro. Un settore fondamentale per rendere gradevoli e abitabili le nostre città e per la lotta all'inquinamento ed alle polveri sottili, vista la capacità delle piante di catturare gli inquinanti e la CO2 e produrre ossigeno.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Prima risposta positiva alle sollecitazioni di Coldiretti, boccata d'ossigeno per il settore

Sbloccato il Fondo latte, accelerare i pagamenti

Lo sblocco delle risorse del Fondo latte dedicato agli allevatori di latte e suini è una prima risposta positiva alle sollecitazioni della Coldiretti che chiede ora di accelerare i pagamenti per quegli allevanti che non li hanno ancora ricevuti. Ad oggi infatti sulle 5667 presentate sono 870 quelle istruite positivamente che riceveranno nei prossimi giorni un anticipo che supera i 2,7 milioni di euro pari al 28% di quanto richiesto e ritenuto ammissibile mente i primi di marzo verrà effettuato un secondo pagamento che porterà



al 50% la quota di anticipo. "Queste risorse rappresentano una boccata di ossigeno per un comparto che negli ultimi anni ha dovuto affrontare momenti

difficili per colpa del calo dei prezzi e della concorrenza estera sleale, ma che continua ad assicurare circa 100mila posti di lavoro" ha affermato il

vicepresidente della Coldiretti Ettore Prandini. Dopo la firma del Decreto 18 dicembre 2017, n. 14769 da parte del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze la cui pubblicazione avverrà a giorni, potranno velocizzarsi le attività di istruttoria e pagamento delle domande presentate nel corso del 2017. Il decreto innalza le risorse messe a disposizione inizialmente di 25 milioni a 38,7 milioni, permettendo una maggiore copertura finanziaria delle domande presentate.

Condizionalità, gli impegni per la protezione dei suini

Come per quanto previsto dal CGO 11 sulla protezione dei vitelli, anche le aziende con allevamenti suinicoli assoggettate alla condizionalità sono tenute al rispetto degli adempimenti contenuti all'interno del CGO 12. In assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province autonome, le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti previsti dalla norma e di seguito riportati in modo sintetico:

1. devono essere garantiti gli spazi minimi per ogni categoria di suino allevato previste dal D. Lgs. 122 del 7/7/2011;
2. le pavimentazioni dei ricoveri devono essere conformi alle disposizioni previste dal D. Lgs. 122 del 7/7/2011;
3. l'utilizzo di attacchi per le scrofe e le scrofette è vietato a decorrere dal 1° gennaio 2006;
4. tutela degli animali allevati dai rumori troppo intensi, costanti o improvvisi;
5. luminosità dell'allevamento sufficiente e per un periodo di minimo 8 ore al giorno;
6. costruzione dei locali di stabulazione dei suini atta a permettere agli animali di:
 - a. avere accesso ad una zona in cui coricarsi confortevole dal punto di vista fisico e termico e adeguatamente prosciugata e pulita, che consenta a tutti gli animali di stare distesi contemporaneamente;
 - b. riposare e alzarsi con movimenti normali;
 - c. vedere altri suini;
7. accesso permanente a una quantità sufficiente di materiali che consentano loro adeguate attività di esplorazione e manipolazione senza compromettere la salute;
8. pavimenti non sdruciolevoli e senza asperità per evitare lesioni ai suini e progettati, costruiti e man-

tenuti in modo da non arrecare lesioni o sofferenze ai suini;

9. nutrizione almeno una volta al giorno. Tutti i suini allevati devono avere accesso al cibo;

10. disponibilità di acqua fresca sufficiente per ogni suino a partire dalla seconda settimana di allevamento;

11. divieto di tutte le operazioni effettuate per scopi diversi da quelli terapeutici o diagnostici o per l'identificazione dei suini in conformità della legislazione pertinente e che possono provocare un danno o la perdita di una parte sensibile del corpo o un'alterazione della struttura ossea, con le seguenti eccezioni:

- a. una riduzione uniforme degli incisivi dei lattinzoli mediante levigatura o troncatura entro i primi sette giorni di vita, che lasci una superficie liscia intatta; le zanne dei verri possono essere ridotte, se necessario, per evitare lesioni agli altri animali o per motivi di sicurezza;
- b. il mozzamento di una parte della coda;
- c. la castrazione di suini di sesso maschile con mezzi diversi dalla lacerazione dei tessuti;
- d. l'apposizione di un anello al naso è ammessa soltanto quando gli animali sono detenuti in allevamenti all'aperto e nel rispetto della normativa nazionale.

Tutte le operazioni sopra descritte devono essere praticate da un veterinario o da altra persona formata, che disponga di esperienza nell'eseguire le tecniche applicate con mezzi idonei e in condizioni igieniche.

12. Recinzioni e gestione degli animali in gruppo: a. gestione dell'allevamento in modo da assicurare

che le scrofe e le scrofette siano allevate in gruppo nel periodo compreso tra quattro settimane dopo la fecondazione e una settimana prima della data prevista per il parto;

b. disponibilità di materiale manipolabile e di alimenti ricchi di fibre per le scrofe e le scrofette;

c. i recinti devono essere costruiti in modo da consentire agli animali di muoversi agevolmente ed avere contatti con gli altri suini;

d. devono essere adottate misure per ridurre al minimo le aggressioni nei gruppi;

e. deve essere garantita pulizia periodica, la lotta ai parassiti e l'allontanamento dei liquami;

f. nelle strutture da parto devono essere presenti strutture per la protezione dei lattinzoli;

g. i lattinzoli devono normalmente restare con la scrofa fino al 28° giorno di vita;

h. i gruppi di suinetti e suini all'ingrasso devono essere omogenei;

i. il trattamento dei suini per facilitare la gestione dei gruppi deve essere fatto solo su supervisione di un veterinario;

13. personale impiegato: qualsiasi persona che dia lavoro o assuma personale addetto ai suini deve garantire che gli addetti agli animali abbiano ricevuto istruzioni pratiche sulle pertinenti disposizioni di cui all'articolo 3 e all'allegato I del D. Lgs. 122 del 7/7/2011.

Articolo realizzato con il contributo finanziario della Commissione Europea nell'ambito del progetto Agri 2017/0160. I pareri in esso espressi impegnano soltanto l'autore e la CE declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in esso contenute.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT